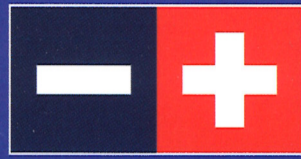


Manifesto per la Svizzera e gli Svizzeri



1848 - 1998

150 anni
di Stato federale

La Svizzera è all'incrocio dei cammini. All'urto della mondializzazione che la colpisce come i suoi vicini si aggiungono i dubbi di un paese in crisi. Questo Manifesto esprime la nostra volontà di rilanciare la Svizzera, questa "nazione della volontà" che deve essere in permanenza reinventata.

- ▲ Le istituzioni svizzere sono invecchiate. Non contribuiscono ad impedire lo sviluppo di obiettivi a lungo termine e la presa di decisione al quotidiano?
- ▲ In questo contesto, i rapporti del cittadino con il suo quadro istituzionale si sono fortemente degradati. Come impedire di accrescere la sfiducia nei confronti del mondo politico e dei politici, l'incomprensione delle poste in gioco e il rifiuto d'impegnarsi?
- ▲ L'attività delle persone al quotidiano supera largamente le frontiere interne del paese. Non si attenuano i punti di riferimento territoriali, sia sul piano comunale che cantonale?
- ▲ Le collettività pubbliche cercano nuovi strumenti di collaborazione per far fronte a compiti che tendono ad oltrepassarle. Non occorrerebbe ridiscutere il federalismo e le suddivisioni interne del paese?
- ▲ Tagliata dall'Europa, tagliata dal mondo, la Svizzera è isolata. Non deve uscire dalla sua riserva e partecipare meglio agli sforzi sopranazionali in materia di prevenzione dei conflitti, di mantenimento della pace, di mutua assistenza internazionale e di prosperità europea?
- ▲ In questo isolamento, non attraversa il paese tutto intero una nuova e grave crisi d'identità, ricercando nei suoi miti fondatori i mezzi di rassicurarsi?
- ▲ L'economia attraverso una rivoluzione generata dalle nuove tecnologie e la globalizzazione degli scambi. A tutti i livelli e in tutti i settori, le unità di produzione sono messe a una più rude concorrenza.
- ▲ E' il lavoro ancora un bene illimitato? Rappresenta ancora il valore centrale dell'esistenza nelle nostre società post-industriali?
- ▲ Non si diversificano le forme e l'organizzazione del lavoro al punto di sconvolgere i comportamenti? Quanto al lavoro non remunerato, non si dovrebbe riconoscerlo meglio?
- ▲ Non provocano questi mutamenti una precarizzazione della protezione sociale e un indurimento dei rapporti fra i diversi partner sociali? La solidarietà, sia all'interno del paese che nei confronti del resto del mondo, non si sta erodendo?
- ▲ Destabilizzata, non sfrutta la Svizzera insufficientemente le sue ricchezze dirette? La diversità, il plurilinguismo, il multiculturalismo non dovrebbero essere valorizzati? La ricerca e l'investimento educativo ad alto livello incoraggiati?
- ▲ Infine, non è troppo sovente la cultura artistica abbandonata a se stessa, considerata come un "agente decorativo"?



Photo: Davide Agosta, Stabio (la Regione Ticino, 29.07.98)

Di fronte a questi mutamenti, invitiamo gli Svizzeri a dialogare, ad adattarsi, ad aprirsi e ad innovare. Ma questo quadruplice atteggiamento deve fondare un'azione e suscitare dei progetti ambiziosi. In questo spirito, preconizziamo una riforma profonda delle istituzioni, un vero dialogo interno, un'apertura rapida verso l'esterno, un nuovo patto sociale, un investimento educativo e culturale. Chiediamo dunque ai cittadini e ai politici di discutere e mettere in cantiere le proposte seguenti.

Per una riforma delle istituzioni

- ▲ Per rafforzare la colonna vertebrale del paese e chiarificare la sua direzione, la Svizzera diventa una democrazia d'alternanza semidiretta. Così, sulla base di un programma di legislatura, l'Assemblea federale elegge un capo di governo che costituisce una équipe per attuare il suo programma, tenendo conto dei criteri federalisti.
- ▲ La Svizzera favorisce l'emergere di nuovi poteri regionali, sopracantionali e transfrontalieri. Sostiene un riequilibrio delle forze fra centri e periferie.
- ▲ Alcuni degli effetti detti perversi della democrazia diretta (intrafatti, blocchi, ecc.) sono soppressi. La sua efficacia a lungo termine è così garantita.

Per un dialogo interno

- ▲ L'uguaglianza di fatto fra gli uomini e le donne, nonché una migliore ripartizione del lavoro e un migliore accesso alle responsabilità sono degli obiettivi a breve termine.
- ▲ L'integrazione degli stranieri installati sul suolo nazionale è favorita, segnatamente con la concessione dei diritti di voto e d'eleggibilità a livello comunale.
- ▲ La naturalizzazione degli stranieri è facilitata.
- ▲ La mobilità dei giovani e degli insegnanti è incoraggiata. L'ottenimento di una maturità, di un titolo universitario o di un diploma d'insegnante è subordinato all'effettuazione di almeno uno scambio linguistico in Svizzera o all'estero.

Per un'apertura esterna

- ▲ La Svizzera aderisce rapidamente all'Unione europea per partecipare alla costruzione europea.
- ▲ La Svizzera aderisce rapidamente alle Nazioni Unite per partecipare all'organizzazione della comunità internazionale.
- ▲ La neutralità non è più considerata come un principio intangibile, ma come un mezzo atto a contribuire alla sicurezza del paese.

Per un nuovo patto sociale

- ▲ La ricerca della pace sociale e una visione futura dell'equilibrio ambientale sono considerate come elementi fondamentali di un'economia sana, in una prospettiva di sviluppo durevole.
- ▲ La volontà d'intraprendere è stimolata da uno sviluppo dei sistemi di "capitale rischi". La creazione di aziende e l'innovazione sono appoggiate, sia da misure fiscali incitriche che dalla creazione di strutture di consulenza e di accompagnamento.
- ▲ Il finanziamento delle assicurazioni sociali è imperniato sulla produttività dell'economia e non più sui soli redditi del lavoro.
- ▲ L'imposizione dei guadagni speculativi in capitali è studiata senza indugio.
- ▲ Il riconoscimento di un contratto collettivo che fissa dei salari minimi decenti e delle condizioni di lavoro degne è un obiettivo di ogni professione.

Per un investimento educativo e culturale

- ▲ L'investimento nella formazione e l'educazione è prioritario. Per favorire l'accesso permanente di ognuno all'educazione e al mercato del lavoro, la formazione continua e la formazione a distanza sono sviluppate in modo modulare.
- ▲ All'esterno e all'interno, la Svizzera e gli Svizzeri rappresentano e difendono l'immagine e la vitalità di una società multiculturale, plurilinguistica e tollerante.
- ▲ La riduzione del tempo di lavoro è trasformata in moduli di formazione.
- ▲ Un dispositivo coerente di lotta contro l'analfabetismo è creato.
- ▲ Dei mezzi accresciuti sono messi a disposizione per stimolare e appoggiare la ricerca, sia nelle scienze umane che nelle tecniche e le scienze della natura.
- ▲ La messa in rete dei saperi e delle scuole è sviluppata in uno spirito di emulazione e di sinergia.

La Svizzera non può più sottrarsi a una riforma profonda delle sue istituzioni

- ▲ Per reinventare il federalismo, una ponderazione del voto dei cantoni è introdotta al momento degli scrutini in cui la Costituzione esige la duplice maggioranza del popolo e dei cantoni.
- ▲ Il ruolo politico, economico e culturale delle città è rafforzato.
- ▲ L'unificazione delle procedure civile e penale è realizzata.
- ▲ Un sistema d'aiuti pubblici ai partiti è studiato, con la prospettiva di una rivitalizzazione del dibattito civico sul piano nazionale e di un miglioramento della qualità della loro riflessione e della loro azione.
- ▲ Le condizioni di lavoro dei parlamentari sono migliorate, per mettere al servizio del paese una rappresentanza nazionale efficace e più professionale.

La Svizzera nuova deve costruirsi sulla solidarietà e il dialogo

- ▲ L'integrazione delle nuove generazioni negli affari pubblici è incoraggiata dai partiti e dai poteri pubblici che effettuano un lavoro di formazione dei giovani e facilitano loro l'accesso alle responsabilità.
- ▲ Per assicurare al paese un ricambio dei cittadini, i fori di discussione quali ad esempio "laboratori di idee", "consigli del futuro" e "parlamenti di giovani" sono incoraggiati.

Più gli Svizzeri decideranno di aprirsi, più l'identità nazionale sarà rafforzata

- ▲ La Svizzera mette alla disposizione della comunità internazionale degli effettivi armati atti ad essere impegnati fuori delle frontiere in missioni di prevenzione dei conflitti o di mantenimento della pace.
- ▲ La Svizzera raddoppia i suoi sforzi in materia d'aiuto allo sviluppo e di collaborazione tecnica e consegua così l'obiettivo internazionale fissato allo 0,7% del PNL.

Più la globalizzazione si intensifica, più il controllo da parte del mondo politico diventa necessario

- ▲ Gli attori economici firmano un codice etico redatto sulla base di una concertazione preliminare fra i partner. Periodica, questa concertazione contribuisce al necessario equilibrio fra l'iniziativa economica, la giustizia sociale e la regolazione politica.
- ▲ Un marchio sociale è creato che distingue le aziende che rispondono a norme di qualità in materia di gestione dei rapporti sociali.
- ▲ Il valore e la vastità del lavoro non remunerato sono riconosciuti. L'assunzione dei pensionati è valorizzata.
- ▲ L'evoluzione delle forme parentali è riconosciuta.

Formazione e diversità culturale sono materie prime del paese

- ▲ L'insegnamento della storia svizzera moderna e contemporanea è rafforzato, compreso nei suoi aspetti economici e sociali, e favorisce così la comprensione della costruzione permanente del nostro Stato federalista.
- ▲ Di facile accesso, un libro di storia svizzera è prodotto mirante a trattare più particolarmente gli ultimi 200 anni.
- ▲ La ricerca e lo sviluppo di apprendimenti efficaci delle lingue sono attuati.
- ▲ Dei mezzi supplementari sono accordati alle università bilingue o trilingue.
- ▲ Il multilinguismo è rivitalizzato. In particolare, l'insegnamento precoce delle lingue nazionali per immersione è incoraggiato, segnatamente generalizzato.
- ▲ La cultura e la creazione artistica sono valorizzate e incoraggiate; la loro produzione e la loro diffusione sono appoggiate dai Comuni, dai Cantoni e dalla Confederazione con una politica coerente.
- ▲ Il dibattito nazionale è animato e trasmesso da un canale pubblico di televisione quadrilingue nazionale.

Le chef de projet: Jacques-André Tschoumy (Neuchâtel) • Les rédacteurs: Marie-Laure Béguin (Saint-Blaise), François Cherix (Villars-le-Comte), Olivier Clerc (Bernex), René Longet (Genève), Tamara Münger (Biel-Bienne), José Ribeaud (Benglen-Zürich)

La mise en débat de ce Manifeste est proposée par cinq organisations civiques suisses:



en partenariat avec:

CREDIT SUISSE GROUP

KONFERENZ DER SCHWEIZER STÄDTE FÜR KULTURTRAGEN
CONFÉRENCE DES VILLES SUISSES EN MATIÈRE CULTURELLE
CONFERENZA DELLE CITTÀ SVIZZERE IN MATERIA CULTURALE



FONDATION CHARLES VEILLON

Association Société Civile représentée par Dr. Tito Tettamanzi



Contact: Beau-Séjour 18, CH-1003 Lausanne • Tél + Fax 021 / 323 6063 • Forum: www.1998.ch